



## Turismo Italia: la terapia dell'eccellenza di Eurispes per il rilancio del sistema, auspicato da Winteler e Marzotto

Si moltiplicano in questi giorni i gridi d'allarme in relazione a quella che il presidente di Federturismo, Daniel Winteler, in una lettera indirizzata al Governo, ha recentemente definito "l'emergenza turismo" del Sistema Italia. Gli ha fatto eco a stretto giro il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al turismo, Michela Vittoria Brambilla, con la presentazione dei risultati, assai poco lusinghieri, raccolti dall'indagine congiunta di Istat, Unioncamere e Bankitalia sulla stagione turistica estiva 2008. Ed è nemmeno di due giorni fa la notizia del pessimismo che serpeggierebbe tra gli albergatori italiani sull'andamento del settore nel prossimo trimestre settembre-novembre, accresciutosi del 10% rispetto allo scorso anno.

Un quadro, dunque, fosco che rischia di oscurare, o quantomeno di non offrire la giusta visibilità, a quelle realtà del settore i cui trend di crescita e le cui strategie di promozione si sono invece imposti negli ultimi anni sul mercato. Modelli quindi di sviluppo per l'intero sistema turistico italiano, capaci di indicare concretamente le vie da seguire per uscire dall'impasse attuale.

Proprio a queste realtà è dedicato il 3° Rapporto Eurispes "Nostra eccellenza - 100 casi di successo del sistema Italia", presentato alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e volto a fotografare, come ha spiegato il presidente di Eurispes, Gian Maria Fara, quell'Italia "che funziona, che eroga servizi di ottima qualità e che produce, che crea posti di lavoro e contribuisce alla crescita e all'affermazione dell'immagine del nostro Paese nel mondo". Un viaggio salutare, quello promosso da Eurispes, che invita ad affiancare ad un'onestà e necessaria diagnosi delle criticità del sistema Italia, un altrettanto indispensabile desiderio di reagire e di individuare soluzioni credibili e durature. "D'altra parte - prosegue Fara - , nessuna malattia può essere curata senza una cosciente presa d'atto delle sue cause e dei suoi percorsi. E nello stesso tempo nessun medico potrà mai guarire un ammalato che non reagisca o che non voglia guarire."

Anche nel turismo la strada da seguire è quella dell'eccellenza, come attestano i feedback positivi da parte del mercato internazionale che gli operatori italiani intenzionati a percorrerla hanno raccolto e messo a frutto. Ne è un recente esempio il "Rome Cavalieri Hilton", scelto dalla rinomata compagnia alberghiera per dare avvio allo sbarco in Europa del brand di extra-lusso "The Waldorf Astoria Collection", primo tra tutti gli hotel di Hilton del vecchio continente.

Segnali positivi in questo senso giungono anche da Firenze che, mostrando la volontà di non cedere il passo, si è fatta promotrice della prima edizione di uno degli eventi più innovativi della stagione (certamente unico sia in Italia che in Europa), il workshop *Buy Tourism Online*, volto ad indagare le potenzialità dell'incontro tra il web e le nuove tecnologie da un lato, e il mondo del turismo dall'altro. E l'elenco, fortunatamente, potrebbe farsi molto lungo.

Se quindi per il rilancio del "prodotto Italia", come ha sottolineato il neo-presidente dell'Enit Matteo Marzotto in una recente intervista, è necessaria una strategia di sistema capace di superare la frammentazione e l'individualismo da troppo tempo cifre caratteristiche del modello di non-sviluppo turistico italiano, è proprio all'eccellenza che bisogna mirare. Nel duplice senso di puntare ad essa laddove manchi, e prenderne a modello gli esempi che il panorama italiano già offre.

Ben poco "eccellente", invece, si rivelerebbe un sistema che, limitandosi alla "pars destruens" dell'analisi critica delle proprie debolezze strutturali, non sapesse sviluppare un'adeguata e unitaria reazione costruttiva, volta al futuro. O, peggio ancora, un sistema che dopo aver attuato le necessarie riforme interne, continuasse a mettere in discussione proprio ciò che è stato già oggetto di riforma.

Da rischi di questa natura l'Italia probabilmente non è del tutto immune, come dimostrano le polemiche che una volta di più si raccolgono intorno all'Enit - Agenzia nazionale del Turismo - , alle prese negli ultimi tempi con le ennesime proposte di ottimizzazione del suo budget di spesa. L'ipotesi di una riduzione del numero delle delegazioni estere che il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo starebbe studiando negli ultimi tempi, infatti, pare abbia creato qualche disagio all'interno dell'ente, dopo aver incontrato, del resto, già l'opposizione di Confturismo-Conftcommercio, convinti della loro valenza strategica nel monitoraggio sui mercati internazionali. Un Enit che traina il Sistema Italia dovrebbe e potrebbe costituire uno dei motori della ripresa del turismo italiano, nel solco di quel "fare sistema" tra il mondo delle istituzioni e il mondo degli operatori del settore, sollecitato ormai all'unanimità.

Molière, del resto, avrebbe forse condisceso a dire che, dopo i malati immaginari, non c'è peggio malato di chi voglia continuare a sentirsi tale.

Giulia Tossici

Powered by interactive1